

Partecipa ad AgoraVox!
Iscriviti e proponi un articolo

AGORA VOX
Il cittadino fa notizia
Italia



Home page Attualità Tribuna Libera Tempo Libero Chi Siamo

Home page > Attualità > Politica > **Le pietre scagliate contro la Costituzione**

Le pietre scagliate contro la Costituzione

di **Presenza - International Press Agency (sito)**
giovedì 11 agosto 2016

0 12 0 0

Commenti Mi piace Tweet G+1 Preferiti Tzetze

di **Rocco Artifoni**



Ogni giorno ha la sua pena, ma il 9 agosto 2016 è stato alquanto penoso per quanto riguarda il rispetto della Costituzione della Repubblica italiana.

La prima pietra l'ha scagliata la Ministra Maria Elena Boschi in una dichiarazione riportata dall'ANSA: "Abbiamo scelto di rispettare in toto la procedura prevista dall'articolo 138 della Costituzione per modificarla". "Abbiamo scelto"? Significa che avrebbero potuto scegliere una strada alternativa? Ne dobbiamo dedurre che la Costituzione si può rispettare ma volendo anche no? E questo dobbiamo ascoltarlo da un Ministro del Governo? Dal Ministro per le riforme della Costituzione? E i cittadini dovrebbero fidarsi delle revisioni costituzionali volute da questi "apprendisti stregoni" della politica italiana?

La seconda sassata l'ha lanciata il Presidente del Consiglio Matteo Renzi alla festa dell'Unità di Bosco Albergati (Modena). Il referendum sulla riforma della Costituzione – ha detto Renzi – "non c'entra niente con la legge elettorale". Ma come è possibile? Anzitutto la Camera – se il referendum confermasse la riforma costituzionale – acquisirà poteri esclusivi in varie materie, come ad esempio l'attribuzione della fiducia al Governo o la deliberazione dello stato di guerra, decisioni prese dalla maggioranza dei deputati, i quali – grazie alla nuova legge elettorale (cosiddetta "Italicum") da poco vigente – apparterranno ad un unico partito. Inoltre, la legge elettorale può essere modificata da Camera e Senato, ma la composizione del Senato dipende dall'esito del referendum. Infine, il progetto di revisione stabilisce un radicale cambiamento delle funzioni del Senato e prevede un nuovo sistema elettorale per questa Istituzione parlamentare. Il nesso tra referendum sulla riforma della Costituzione e leggi elettorali è impossibile da negare. Che lo ignori il Presidente del Consiglio dei Ministri è alquanto preoccupante.

Il terzo lancio di oggetti pericolosi spetta ancora a Matteo Renzi: "Se il referendum passa, i 500 milioni risparmiati sui costi della politica pensate che bello metterli sul fondo della povertà e darli ai nostri concittadini che non ce la fanno". Contro la demagogia, vestita con gli abiti della bellezza e della solidarietà, non ci sono ragionamenti che tengano. Il vero problema è che la demagogia non ha limiti. Si potrebbe continuare alternativamente su questo versante scivoloso: "Se il referendum non passa, il Governo Renzi va a casa, si torna al voto, eleggiamo soltanto parlamentari che rinunciano allo stipendio e così aiutiamo i poveri". Anzi: "Se il referendum non passa, mandiamo in Parlamento direttamente i poveri,

SOSTIENI
LA FONDAZIONE

AGORA VOX
La media citizen

Autore

Presenza - International Press Agency

Presenza è uno spazio aperto all'espressione della base sociale. Privilegia un punto di vista umanista universalista e promuove attivamente la collaborazione con altri media, agenzie, associazioni e aggregazioni di ogni tipo che condividono i suoi interessi e preoccupazioni. In questo senso Presenza è parte di una grande rete di nuovi media che cercano di dare diffusione mondiale a quel che (...)



Sito: Presenza

Profilo personale

Scrivi su AgoraVox !

Ultimi articoli dell'autore

Le pietre scagliate contro la Costituzione

Il genocidio dei Guarani nel Brasile delle Olimpiadi

Siria, ospedale supportato da MSF raso al suolo a Idlib

Argentina, Madres de Plaza de Mayo | "Hebe non è ribelle, è la ribellione stessa"

Tutti gli articoli dell'autore

Articoli correlati

Politica

Rapporto zoomafia, crimini organizzati contro gli animali di **Paolo Borrello**

Riforma Renzi: il mantra della governabilità di **Aldo Giannuli**

Dall'incontro Erdogan-Putin la nuova pax siriana di **Fabio Della Pergola**

Tutti gli articoli di questa rubrica

PALMARES

Questo sito utilizza cookies

Continuando la navigazione su questo sito accetti l'installazione e l'utilizzo di cookies a fini promozionali e/o pubblicitari, nel rispetto della protezione della tua privacy.

Vuoi continuare?

Parlamento, così potrà aiutare me stesso e anche i poveri. Di più. A che cosa serve il Parlamento? Aboliamolo e aiutiamo i poveri". Infine: "Perché dobbiamo aiutare i poveri? Ognuno ha la vita che si merita". Su questa china si potrebbe finire così, dentro un baratro in cui si scambia la beneficenza per solidarietà, si confonde l'aiuto con la giustizia e a forza di semplificare si arriva all'egoismo più bieco e all'annullamento del patto di cittadinanza.

Di fronte a questa lapidazione della Costituzione tornano in mente gli esempi di due padri costituenti, Giorgio La Pira e Giuseppe Dossetti. La Pira nel 1950 sulla rivista "Cronache Sociali" pubblicò un articolo dal significativo titolo "Le attese della povera gente", in cui rivolgeva pressanti richieste al Governo per la piena occupazione e l'eliminazione della miseria. Dossetti nel 1952 si dimise da parlamentare perché il Governo stava attuando una politica di basso profilo, priva di grandi slanci morali in particolare verso i più poveri. La Pira e Dossetti ritenevano che l'attuazione della Costituzione fosse la via maestra per abolire la povertà, disposti a dimettersi se il Governo non avesse seguito questa via. Come scrisse La Pira: *"Se il Governo darà una risposta negativa allora la «crisi» assumerà dimensioni più vaste ed il Governo farà come lo stolto costruttore del Vangelo: costruì l'edificio sulla sabbia, venne la tempesta e vi fu grande rovina".*

(Foto di www.ermannoferretti.it)

Questo articolo è stato pubblicato qui

Ti potrebbero interessare anche:

Renzi: la situazione precipita L'ingresso a gamba tesa di Napolitano

Spacchettare i referendum: una proposta stupida!

Referendum Costituzionale. "Perché no", di Marco Travaglio e Silvia Truzzi

Raccomandato da



AgoraVox Italia

Mi piace questa Pagina 26 mila "Mi piace"

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

Lasciare un commento

Nome/pseudo:

Email:

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

1. capiremmo che vogliono"
2. E la chiamano estate
3. Rapporto Antigone 2016 sulle carceri, in risposta al ministro Orlando: "I miei guardiani erano peggiori di me"
4. Funzionario di polizia insulta i migranti espulsi dalla Francia
5. Il genocidio dei Guarani nel Brasile delle Olimpiadi
6. Ferrovie, dopo l'incidente di Napoli. Sicurezza vs Profitti. L'ago pende verso i secondi e noi continuiamo a morire
7. Dall'incontro Erdogan-Putin la nuova pax siriana
8. Il futuro del Presidente della Repubblica dopo il Referendum
9. Olimpiadi: perché l'acqua delle piscine di Rio è diventata verde
10. India, la legge sulla sedizione contro un utente di Facebook

Questo sito utilizza cookies X

Continuando la navigazione su questo sito accetti l'installazione e l'utilizzo di cookies a fini promozionali e/o pubblicitari, nel rispetto della protezione della tua privacy.

Vuoi continuare?